



Proverbio di oggi.....

E ffemmene ne sanno una cchiù ddò riavulo

ADOLESCENTI SENZA CICLO PER STRESS, DIETA ED ECCESSO DI SPORT

L'età più a rischio è quella tra i 15 e i 25 anni. Fattori socio-ambientali, mercato dimagrimento e reazione alle eccessive richieste sociali fra le cause più frequenti

Piccole donne che ritornano ad essere bambine, almeno fisicamente.

Sono sempre di più le adolescenti **affette da quella che i ginecologi definiscono una nuova malattia dell'era moderna: è la perdita del ciclo mestruale**, con effetti spesso invalidanti.

Un disturbo in crescita negli ultimi anni, tanto che almeno il 15% delle teenager ne sarebbe oggi colpito, e le cui **cause principali sono i cattivi stili di vita legati allo stress, alle diete super drastiche ed anche all'eccesso di attività sportiva**.



Si tratta di «un nuovo disturbo in crescita tra le giovani nella **fase post-adolescenziale, ovvero nell'arco di età tra i 16 ed i 25 anni**:

le cause principali sono di tipo socio-ambientale, a partire dall'eccesso di attività fisica e le diete drastiche, con la conseguenza di un marcato dimagrimento.

Ma un peso notevole ha anche lo stress, in aumento pure tra le adolescenti per la sempre più pressante richiesta sociale di prestazioni ad alto livello nei vari ambiti, dalla scuola alle attività comuni».

Un disturbo che dilaga, avverte, «tanto che almeno il 15% delle giovani è oggi colpito da problemi della ciclicità mestruale».

Guarire è però possibile: «Queste teenager - **vengono sottoposte ad una terapia ormonale sostitutiva mirata a facilitare la ripresa funzionale a livello ormonale**, ma è fondamentale che la terapia sia personalizzata ed anche affiancata da un supporto psicologico».

Ma c'è anche un'altra malattia sempre legata ai moderni stili di vita:

«Si tratta della **policistosi ovarica**, caratterizzata da aumento di peso e della massa muscolare ed il cui sintomo primario è sempre l'irregolarità del ciclo. In questo caso - spiega il ginecologo - la causa principale è **l'età avanzata in cui si arriva alla prima gravidanza**;

infatti, la predisposizione a tale disturbo è presente alla nascita, ma la gravidanza nei 'tempi giusti' limita la manifestazione della malattia. Tra le cause, però, anche un'alimentazione troppo ricca di carboidrati e zuccheri». (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

BASTANO 5 GIORNI DI CIBO SPAZZATURA PER ALTERARE L'ATTIVITÀ CEREBRALE

Un eccesso di cibo ricco di grassi e di zuccheri cambia in negativo la risposta del cervello all'ormone insulina (anche se non si mette su peso).

Gli effetti del **cibo spazzatura** si vedono sul cervello prima ancora che sul peso. E bastano cinque giorni di "bagordi" con alimenti saturi di zuccheri e grassi per alterare il modo in cui il cervello risponde al cibo che ingeriamo. Una ricerca pubblicata su *Nature Metabolism* mostra quelle che potrebbero essere **le basi di una ridotta sensibilità all'insulina** nel cervello di persone che si alimentano male: un'alterazione che può aprire le porte all'obesità e alle malattie ad essa collegate.

CAMBIAMENTI INVISIBILI. Stephanie Kullmann, neuroscienziata dell'Università di Tubinga, in Germania, ha dimostrato che cinque giorni di eccessi di alimenti ultraprocesati particolarmente insalubri **cambiano l'attività cerebrale di uomini adulti sani**, anche se il loro peso e la loro composizione corporea non vengono alterati. Ad essere modificata è la risposta all'**insulina**, l'ormone che il pancreas rilascia per regolare gli zuccheri nel sangue e che sul cervello ha l'effetto di regolare l'assunzione di cibo, perché attenua la sensazione di fame.

MERENDE NAUSEABONDE. Nelle persone con obesità **la risposta del cervello all'insulina può risultare indebolita**. Una forma di resistenza che può alterare il modo in cui il cibo è processato dall'organismo. Il team ha reclutato 29 adulti di sesso maschile e ha sottoposto 18 di loro a una dieta ipercalorica di 5 giorni, in cui ogni partecipante ha ricevuto un pacchetto di snack ricchi di zuccheri e grassi (per esempio una barretta di cioccolato mou, dei brownies e delle patatine in busta) per un totale di **1.500 KCAL DA AGGIUNGERE ALL'ALIMENTAZIONE STANDARD**.

Dopo un primo momento di entusiasmo, la dieta forzata è risultata stucchevole e i partecipanti sono riusciti ad aumentare l'apporto calorico soltanto di circa 1.200 kcal al giorno.

DAL NASO AL CERVELLO. I ricercatori hanno usato la risonanza magnetica per osservare l'afflusso di sangue al cervello e studiare così l'attività cerebrale prima, durante e dopo la settimana di cibo spazzatura. Poiché il focus dello studio era sulla risposta all'insulina, per studiare direttamente l'azione dell'ormone nel cervello il team ha chiesto ai partecipanti di **spruzzare insulina spray nel naso** prima di eseguire la risonanza.

IPERATTIVAZIONE... Dopo cinque giorni di stravizi, il gruppo reduce dagli eccessi da cibo spazzatura aveva un'attività aumentata rispetto al gruppo di controllo **in tre regioni cerebrali coinvolte nella risposta ai cambiamenti alimentari e alla ricompensa**. Con pattern simili a quelli osservati in persone con obesità e resistenza all'insulina, un fenomeno che può portare al diabete di tipo 2.

... **perdita di sensibilità.** Una settimana dopo la fine della dieta, il gruppo reduce da junk food mostrava invece una minore attività cerebrale in due regioni associate alla memoria e alla risposta a segnali visivi legati al cibo, come **in una ridotta risposta all'insulina "sopravvissuta" alla cessazione della dieta malsana**. Questa resistenza all'insulina nella regione cerebrale dell'ippocampo era presente senza che ci fossero (ancora) alterazioni nel metabolismo periferico. L'ipotesi è che i cambiamenti indotti dalla dieta nel cervello possano dunque essere la premessa e l'anticamera della resistenza all'insulina "periferica".

RICADUTE CONCRETE. Precedenti studi su persone con obesità dimostrano che chi ha cervelli più sensibili all'azione dell'insulina perde più peso dopo aver cambiato stile di vita rispetto a chi ha cervelli insulino-resistenti. (*Salute, Focus*)



PREVENZIONE E SALUTE

IL TÈ IN INFUSIONE RIMUOVE I METALLI PESANTI DALL'ACQUA

Le foglie di tè catturano ioni di cadmio, piombo e altre sostanze tossiche dall'acqua in cui sono immerse. Più tempo le si lascia infuse, meglio è.

Il consumo di tè potrebbe avere benefici sulla salute che non dipendono da quelli, in passato più volte indagati, della caffeina. Le foglie di tè sembrano avere un effetto purificante sull'acqua in cui sono lasciate in infusione, perché **rimuovono da essa eventuali tracce di metalli pesanti**.

ESCHE VEGETALI. Una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica *ACS Food Science & Technology* rivela che le foglie di tè attirano gli ioni (atomi che presentano carica elettrica) di **piombo, cadmio, cromo** e altri metalli dall'acqua per poi eliminarli, quando le rimuoviamo dalla tazza o dalla teiera. Come già ipotizzato in un piccolo studio di un altro gruppo scientifico, pubblicato a novembre 2024, **le tracce di metallo rimangono intrappolate sulle foglie di tè**: l'antica e popolare bevanda potrebbe dunque diventare un mezzo piacevole per depurare i liquidi che introduciamo nel corpo.

ALLA RICERCA DELL'INFUSO IDEALE. Nello studio, i ricercatori della Northwestern University negli Stati Uniti hanno testato diversi tipi di tè in foglie, polvere e bustina, sperimentando metodi e tempi di infusione differenti in campioni di acqua contenenti concentrazioni note di ioni di metalli pesanti. Hanno quindi rimosso il tè e testato di nuovo le soluzioni, usandone alcune in cui non era stato infuso del tè come controlli.

TÈ FORTI E DEPURATI. Il fattore più importante per ottenere un tè purissimo senza metalli aggiunti è **il tempo**: maggiore quello di infusione, maggiori saranno le quantità di ioni rimossi, a prescindere dalla concentrazione di metalli pesanti nell'acqua. Nei classici 5 minuti di infusione del tè delle cinque, **si rimuove circa il 15% della concentrazione di piombo** nel liquido in tazza, ma risultati ancora migliori si ottengono lasciando macerare il tè in bottiglia per una notte, con la ricetta classica del tè freddo fatto in casa.

MACINATO È MEGLIO. Il tè in polvere è il più efficace depuratore, semplicemente perché **le polveri aumentano la superficie di assorbimento a contatto con l'acqua**. Gli scienziati hanno testato diverse varietà di tè (verde, nero, bianco, oolong), ma in generale i tè erbacei hanno ottenuto tutti un risultato simile, mentre i fiori di camomilla non sembrano avere lo stesso potere purificante.

ANCHE L'INVOLUCRO CONTA. Quanto alle bustine da tè, la ricerca ha dato ragione a **quelle in cellulosa**, che oltre ad essere biodegradabili funzionano meglio da "spugna" per i metalli, conducendoli facilmente al tè che contengono.

Le bustine di nylon, un materiale **difficile da riciclare** che produce microplastiche, non hanno invece avuto un effetto soddisfacente, e nemmeno quelle di cotone.

VELENI DA (NON) BERE. L'esposizione a metalli pesanti è associata ad effetti dannosi per la salute: problemi ai reni e alle ossa, **disturbi neurocomportamentali e dello sviluppo, demenza precoce**, elevata pressione sanguigna, tumori. Gli autori sottolineano che, se si è preoccupati per la quantità di metalli pesanti presenti nell'acqua che si consuma, usarla per fare il tè non è comunque una buona soluzione. Tuttavia, **lo studio potrebbe ispirare nuovi metodi di depurazione più accessibili e sostenibili** per rimuovere i contaminanti dall'acqua, un'esigenza urgente in molte parti del mondo.

(Salute, Focus)



PREVENZIONE E SALUTE**CUORE: IL FREDDO È UN FATTORE DI RISCHIO?**

Il clima in cui viviamo può influenzare significativamente la nostra salute, soprattutto durante l'inverno, quando le temperature rigide mettono a dura prova l'apparato cardiovascolare.

Ma in che modo il freddo incide sul cuore? Ne parliamo con il dr **D. Romagnolo**, cardiologo presso l'IRCCS.

FREDDO E CUORE: COSA SUCCEDDE ALL'ORGANISMO?

Per difendersi dal freddo e **prevenire l'abbassamento della temperatura corporea (ipotermia)**, il nostro corpo reagisce con la **vasocostrizione**, ossia la riduzione del calibro delle arterie periferiche. Questo meccanismo limita la dispersione di calore, concentrando il sangue verso gli organi vitali, come cuore e cervello. Tuttavia, questo processo comporta un **aumento della pressione arteriosa** e della **frequenza cardiaca**, incrementando il carico di lavoro del cuore. In persone con placche aterosclerotiche coronariche, magari stabili e asintomatiche, questo stress aggiuntivo può slatentizzare un'ischemia latente, aumentando il rischio di eventi cardiaci come **l'infarto del miocardio**.

FREDDO, INFEZIONI E INQUINAMENTO L'inverno non porta solo freddo, ma anche un aumento delle infezioni respiratorie, come **l'influenza** e la **polmonite**, a causa della maggiore permanenza in luoghi chiusi e affollati. Queste patologie innescano una risposta infiammatoria che può destabilizzare le placche aterosclerotiche, favorendone la rottura e, di conseguenza, la formazione di trombi nelle arterie coronarie. A complicare ulteriormente il quadro contribuisce **l'aumento degli inquinanti atmosferici**, dovuto al riscaldamento domestico, ai trasporti e alle attività industriali durante i mesi invernali. L'esposizione prolungata a queste particelle nocive è stata associata a un incremento del rischio di eventi cardiovascolari acuti, come **infarti e ictus**.

COME PROTEGGERE IL CUORE DAL FREDDO?

Proteggere il cuore durante l'inverno richiede alcune semplici ma fondamentali precauzioni:

- **Vestirsi adeguatamente:** indossare abiti a strati permette di adattarsi facilmente ai cambi di temperatura tra ambienti interni ed esterni, prevenendo gli sbalzi termici e riducendo lo stress sul sistema cardiovascolare.
- **Evitare sforzi intensi al freddo:** le basse temperature, unite all'attività fisica, possono aumentare oltre soglia il lavoro cardiaco e incrementare il rischio di ischemia, soprattutto nei pazienti con patologie cardiovascolari note, negli anziani e nei soggetti fragili.
- **Prevenire le infezioni respiratorie:** la vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica è fortemente raccomandata per le categorie a rischio. È inoltre utile arieggiare regolarmente gli ambienti confinati, preferibilmente al mattino, quando il livello di inquinanti è più basso ed evitare di frequentare luoghi chiusi ed affollati.
- **Limitare l'esposizione all'inquinamento:** chi è a rischio cardiovascolare dovrebbe evitare di uscire o praticare attività fisica all'esterno nelle ore di punta per il traffico e nei giorni in cui la qualità dell'aria è particolarmente scarsa.

QUANDO RIVOLGERSI AL CARDIOLOGO?

Una visita cardiologica urgente è consigliata in presenza di sintomi come:

- **Dolore toracico**, soprattutto se associato a sforzo o esposizione al freddo
- **Palpitazioni** o aritmie; **Svenimenti** improvvisi o ingiustificati
- **Dispnea (mancanza di fiato)** o difficoltà a compiere sforzi abituali.

A scopo preventivo, invece, è utile sottoporsi a un controllo cardiologico se si hanno familiari di primo grado con patologie cardiache o morti improvvise in giovane età. Inoltre, è consigliata una valutazione cardiologica di screening per tutti gli uomini sopra i 40 anni e per le donne dopo la menopausa.

(Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE

PERICARDITE, QUEL DOLORE AL PETTO CHE ASSOMIGLIA A UN INFARTO: SINTOMI E CURE

L'infiammazione del pericardio, la membrana che avvolge il cuore, si manifesta con sintomi in apparenza simili a quelli dell'infarto. Ecco come si distinguono

Un **dolore** al torace, simile a una pugnalata, **che si può estendere alle aree circostanti**. Subito si pensa a un infarto, ma potrebbe trattarsi anche di pericardite, condizione in genere molto meno pericolosa. Per non correre rischi è comunque sempre bene recarsi al Pronto Soccorso.

CHE COS'È LA PERICARDITE?

«Come suggerisce il nome, si tratta di un'**infiammazione del pericardio**, una membrana che avvolge e protegge il cuore — spiega Fabrizio Giovanni Oliva, direttore della Cardiologia 1 Emodinamica dell'Ospedale Niguarda di Milano e presidente nazionale Anmco —. Si stima che, negli Stati Uniti e in Europa, la pericardite sia la **causa di circa il cinque per cento degli accessi al Pronto soccorso per dolore al petto** non dovuto all'infarto, ma resta difficile stimarne la reale incidenza perché molte forme lievi non giungono all'attenzione medica».

QUALI SONO LE CAUSE?

«Nella maggior parte dei casi, la pericardite fa **seguito a un'infezione virale** comune, come l'influenza, le **sindromi parainfluenzali** o la gastroenterite virale. Esistono **forme non infettive legate alla presenza di malattie sottostanti**, dall'insufficienza renale a eventuali tumori solidi (più spesso del polmone o della mammella), linfomi o leucemie. Più di rado la pericardite si verifica dopo un infarto, un trauma al torace o procedure invasive sul cuore».

COME SI MANIFESTA E SI DISTINGUE DALL'INFARTO?

«Il **sintomo** più tipico è un **dolore acuto al petto o dietro lo sterno** che può irradiarsi al collo e al braccio sinistro. Il dolore può essere appena percettibile o molto intenso e far pensare all'infarto. In realtà, ci sono alcune differenze nei due casi. **Nella pericardite il dolore tende a peggiorare con l'inspirazione, i colpi di tosse o la deglutizione**, mentre ciò non accade nell'**infarto**, il quale **può invece essere accompagnato da sintomi come nausea, sudorazione e difficoltà a respirare**. Nel dubbio è sempre bene cercare aiuto medico. La semplice auscultazione del cuore con lo stetoscopio può già indirizzare la diagnosi. Il passo successivo è fare specifici **esami di laboratorio, l'elettrocardiogramma e poi l'ecocardiogramma**, che permette di evidenziare un eventuale aumento del liquido pericardico».

COME SI CURA?

«In prima battuta, le **forme virali o idiopatiche** (da causa non nota) di pericardite vengono **trattate con i farmaci antinfiammatori non steroidei** e, in caso di persistenza, con la colchicina o i cortisonici. Le **pericarditi causate da batteri, funghi o parassiti** richiedono il **trattamento della causa sottostante con farmaci mirati**, per esempio gli antibiotici nelle forme batteriche» spiega Oliva.

Sebbene la pericardite sia in genere una condizione benigna, può capitare che talvolta si verifichino episodi ricorrenti o si sviluppino complicanze. «**Quando c'è un aumento del liquido pericardico**, questo **può comprimere il cuore e causare il tamponamento cardiaco che può causare sintomi di insufficienza cardiaca**, come difficoltà respiratorie, riduzione della pressione e tachicardia. Questa complicanza può richiedere il drenaggio del liquido in eccesso attraverso un catetere, cosa che in genere permette di risolvere l'episodio» conclude Oliva. (*Salute, Corriere*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Portici	FT/PT	081 776 30 74	03 Marzo
S. Antimo	FT/PT	345 111 6017	03 Marzo
Casoria	FT/PT	339 675 7995	03 Marzo
Boscotrecase	FT/PT	g.romano45@alice.it	21 Febbraio
Torre del Greco	FT/PT	366 108 5904	21 Febbraio
Napoli	FT/PT	333 100 4446	21 Febbraio
Licola	FT/PT	334 703 5964	10 Febbraio
Casoria	FT/PT	333 935 1342	10 Febbraio
Pozzuoli	FT/PT	335 818 7336	10 Febbraio
Napoli Miano (Parafarmacia)	FT/PT	340 300 3405	10 Febbraio
Pozzuoli	FT/PT	327 938 4821	10 Febbraio
Afragola	FT/PT	338 338 3224	29 Gennaio
Napoli Via Toledo	FT/PT	338 338 3224	29 Gennaio
Napoli Rione Alto	FT/PT	342 804 0033	29 Gennaio
Pomigliano d'Arco	FT/PT	333 260 6197	29 Gennaio
Casoria	FT/PT	347 340 7330	29 Gennaio
Giugliano	FT/PT	339 268 9861	24 Gennaio
Giugliano - Licola	FT/PT	346 600 6904	24 Gennaio
Napoli Stazione	FT/PT	339 659 0618	24 Gennaio
Napoli Piedigrotta	FT/PT	339 630 6041	24 Gennaio

ORDINE: Calendario Corsi ECM – Sessione Primaveraile

Elenco Corsi ECM – Sessione Primaveraile			
Data	Argomento	Relatore	Crediti ECM
Mese di MARZO			
Lunedì 3 Marzo h. 21.00	BLSD: Manovre di primo soccorso in caso di morte cardiaca improvvisa (I° Parte)	<i>M. Santomauro C. Riganti</i>	8
Lunedì 17 Marzo h. 21.00	BLSD: Manovre di primo soccorso in caso di morte cardiaca improvvisa (II° Parte)	<i>M. Santomauro C. Riganti</i>	-
Martedì 25 Marzo h. 20.30	Obesità: Ruolo Clinico e Nuove Prospettive Terapeutiche	<i>A. Savoia W. Poverino E. Magli</i>	3
Mese di APRILE			
Giovedì 3 Aprile h. 21.00	Intelligenza Artificiale in Farmacia	----	In accreditamento
Lunedì 7 Aprile h. 21.00	Servizi di Telemedicina in Farmacia: esami cardiologici – interpretazione dei dati	<i>M. Santomauro A. Guarino</i>	In accreditamento
Lunedì 14 Aprile h. 21.00	Medicazioni avanzate in Farmacia	<i>Osp. Cardarelli</i>	In accreditamento
Lunedì 28 Aprile h. 21.00	Comunicazione efficace in Farmacia	<i>N. Mancini</i>	In accreditamento
Mese di MAGGIO			
Lunedì 5 Maggio h. 21.00	Piccole Patologie in dermatologia e danni da raggi UV	<i>G. Argenziano C. Giorgio</i>	In accreditamento
Lunedì 12 Maggio h. 21.00	Medicina di Precisione e di Genere: Ruolo del Farmacista	<i>A. Maffettone B. Politi</i>	In accreditamento
Lunedì 19 Maggio h. 21.00	Valutazione delle Interazioni Farmaco-Farmaco nel Paziente Politerapico	----	In accreditamento
Lunedì 26 Maggio h. 21.00	Ispezioni in Farmacia ASL-NA-1	<i>S. Serao Creazzola E. Granata A. Venturelli</i>	In accreditamento
Martedì 27 Maggio h. 21.00	Ispezioni in Farmacia ASL-NA 2 Nord	<i>M. Fusco E. D'Ambrosio</i>	In accreditamento
Mercoledì 28 Maggio h. 21.00	Ispezioni in Farmacia ASL-NA 3 Sud	<i>E. Nava C. Mancaniello R. Menna</i>	In accreditamento

ORDINE: progetto ELDERCARE 2024/2025

Giornate geriatriche di prevenzione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato la II Ediz. del progetto **Eldercare**. L'obiettivo delle giornate geriatriche di prevenzione è di svelare precocemente i prodromi di declino cognitivo, di stratificare il rischio cardiocerebrovascolare e di fornire immediate informazioni su opportune modifiche delle abitudini alimentari e degli stili di vita ha detto il presidente **Vincenzo Santagada** promotore insieme a **Raffaele Marzano**.



"ELDERCARE"
Giornate geriatriche di prevenzione
In Italia: oltre un milione di soggetti affetti da demenza (circa 600 mila con demenza di Alzheimer)

Le demenze rappresentano la quarta causa di morte negli ultrasessantacinquenni dei paesi occidentali e il 60% di tutti i casi di demenza è rappresentato dalla Demenza di Alzheimer

La demenza di Alzheimer e, in minor misura, la demenza vascolare sono le principali cause di declino cognitivo correlato all'età.

L'obiettivo delle giornate geriatriche "Eldercare" è di svelare precocemente i prodromi di declino cognitivo, di stratificare il rischio cardiocerebrovascolare, e di fornire immediate informazioni su opportune modifiche delle abitudini alimentari e degli stili di vita.

Si ringrazia per la collaborazione:

PIAM, DOMUS PETRI, MEDISOL

Di seguito il **calendario**

12 ottobre	Farmacia S. Caterina	Caivano	1 Marzo	Farmacia Elifani	Meta
19 ottobre	Farmacia Cirino	Mugnano	8 Marzo	Farmacia Cifariello	Napoli
9 novembre	Farmacia Morrica	Marano	15 Marzo	Farmacia Visconti	Nola
16 novembre	Farmacia del Corso	Frattamaggiore	22 Marzo	Farmacia La Flora	Casalnuovo
23 novembre	Farmacia Procaccini	Napoli	29 Marzo	Farmacia Cannone	Napoli
30 novembre	Farmacia Associate	Afragola	5 Aprile	Farmacia Nocerino	Carbonara
7 Dicembre	Farmacia Guacci	Castellammare	12 Aprile	Farmacia dello Iacovo	Napoli
14 Dicembre	Farmacia Improta	Villaricca	3 Maggio	Farmacia Terranova	Napoli
21 Dicembre	Farmacia Zaccariello	Pozzuoli	10 Maggio	Farmacia Brignola	Giugliano
11 Gennaio 25	Farmacia Pezzullo	Qualiano	17 Maggio	Farmacia Iorio	Napoli
18 Gennaio	Farmacia Stabile	Napoli	24 Maggio	Farmacia Salvati	Napoli
25 Gennaio	Farmacia Palagiano	S. Agnello	31 Maggio	Farmacia Verdi	Giugliano
1 Febbraio	Farmacia Cantone	Arzano	7 Giugno	Farmacia Di Maggio	S. Antonio
8 Febbraio	Farmacia Maluvia	Pozzuoli	14 Giugno	Farmacia Cozzolino	Casoria
15 Febbraio	Farmacia Carraturo	Napoli	21 Giugno	Farmacia Cozzolino	Ercolano
22 Febbraio	Farmacia Petrone	Napoli			